

Tutti insieme per dare un calcio ai tumori

Medici, star ed ex malati domani al Mirabello per il quadrangolare benefico

REGGIO. «Quelli che... vivono la vita» ancora una volta fanno beneficenza. La simpatica schiera di personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo che ruota attorno a Simona Ventura e Gene Gnocchi per raccontare le vicende calcistiche, ha deciso di scendere in campo per partecipare a un quadrangolare nel segno della solidarietà. Domani, alle 14.30 allo stadio Mi-

rabello, saranno fra i protagonisti della sfida che metterà di fronte il Maifredi Team (specialista nel mostrare in tv come le squadre subiscono i gol), il Gruppo giovani dell'Api, Highlander (la nazionale italiana ex malati di tumore) e il Gisl (gruppo italiano studio linfomi). Il ricavato sarà devoluto alla ricerca sui linfomi... perché guarire dal cancro è possibile.

L'incasso (l'ingresso è a offerta libera) verrà destinato al Gruppo amici dell'ematologia Grade onlus, alla Lampada di Aladino e al Gisl, il Gruppo italiano studio linfomi. L'iniziativa si avvale anche della collaborazione del Comune di Reggio e del sostegno di Aricar e Medici in veste di sponsor.

Facile immaginare che saranno in tanti ad ammirare le prodezze della squadra di Maifredi (che in porta ha il sempre perforato — per esigenze televisive — Lamberto Boranga, portierone vecchia gloria granata), di Gene Gnocchi e Massimo Caputi. Tutti

hanno deciso di abbandonare ogni impegno per assolvere a questa iniziativa benefica, dando prova concreta dello spirito che li anima.

Ma saranno certamente numerosi anche gli spettatori più o meno coinvolti dalla prestazione agonistica che sarà offerta dai rappresentanti delle imprese dell'Api guidati da Giannicola Albarelli.

Nutrita la schiera, infine, di personaggi del mondo dello spettacolo, sport e dintorni; fra i quali spiccano i nomi di Beppe Carletti dei Nomadi, Massimo Agostani, Alessandro Bianchi, Ivano Bonetti, Massimo Bonini, Roberto Bo-

sco, Graziano Mannari, Luca Pellegrini, Ruggiero Rizzitelli, Max Giusti e altri ancora.

Impossibile non pensare ai benefici che potranno derivare ai medici ricercatori che in oltre ottanta istituti sono impegnati nello studio per la sconfitta dei linfomi. Significativa infine la partecipazione, per la prima volta nella nostra città, della compagine formata da persone che sono riuscite a sconfiggere i tumori. Persone che si sentono in prima linea anche per dare un messaggio di speranza e dire a tutti che si può guarire e ritornare a una vita assolutamente normale.

